



**ROTARY CLUB TEMPIO PAUSANIA**  
Distretto 2080° R.I.

Consultabile sul sito

[www.rctempiopausania.org](http://www.rctempiopausania.org)

# **BOLLETTINO**

Del Club

**A.R. 2010 - 2011**

**marzo 2011 N° 64**

**Presidente: Roberto Carbini**

## **Marzo**

### **Mese dell' Alfabetizzazione**

#### **Lettera del Governatore**

**Marzo 2011**

il Rotary internazionale ha dedicato il mese di marzo all' "alfabetizzazione" e sul tema ci sarebbe molto da dire soprattutto in questi giorni in cui la cultura ha dato una dimostrazione di quanto sia importante saper scrivere, esprimersi ed articolare il pensiero per conquistare la libertà e non importa se chi scrive non ha una cultura elevata ma spesso si trova a comunicare solo per posta elettronica o via sms.

La prova ci è data, appunto, da coloro che in questi giorni lottano per la libertà comunicando con i mezzi più disparati, scavalcando barriere un tempo invalicabili. La cultura e la comunicazione sono i mezzi più potenti, al presente, che un uomo può avere superando in efficacia di risultati anche la armi nucleari.

Oggi circa 800.000.000 di persone nel mondo, non hanno un minimo di cultura, non sanno leggere o scrivere e la maggior parte sono donne e giovani.

In Africa e in Asia meridionale poco più del 60% della popolazione è analfabeta. Duole dirlo, ma anche in Europa, e soprattutto in Italia, si assiste ad una analfabetizzazione di ritorno che tocca il 2-4% della popolazione che, quando giovane, una volta iniziata la scuola, la abbandona retrocedendo nel buio dell' ignoranza.

E, guarda caso, nei Paesi dove l'alfabetizzazione è ai minimi livelli, lì si ha il maggior tasso di miseria.

segue



Su questo il Rotary internazionale ha molto riflettuto e sono migliaia i progetti che da anni tentano di affrontare questo vitale problema, sono migliaia le iniziative rotariane che portano allo scambio di culture, esperienze, ecc. tra i popoli e soprattutto tra i giovani. Ma questo basta?

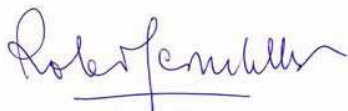
Oggi nei nostri Club vi sono professionalità eccelse, vi sono strumenti un tempo impensabili come i computer, come internet, la messaggistica on-line. Perché non ci impegniamo più incisivamente non guardando solo – ripeto solo – fuori casa nostra?

Di idee se ne possono mettere in cantiere tante, ai rotariani non manca la fantasia per arrivare laddove i Governi spesso non fanno o non vogliono arrivare.

Oggi nel mondo comunicano fra loro circa 900 milioni di telefonini e si interconnettono più di 1.000.000.000 di computer; l'alfabetizzazione e la cultura passano grandemente anche da lì.

Grazie se vi impegnerete di più.

Buon Rotary



## Lettera ai club e non solo

Dopo l'entusiasmante serata del 23 febbraio che potremo rivedere sfogliando queste belle pagine di VdR e collegandoci al sito del Distretto «[www.rotary2080.org](http://www.rotary2080.org)», dobbiamo tornare ai nostri doveri.

Il mio, nell'immediato, è quello di inviarti questo messaggio sul tema dei giovani, delle nuove generazioni che il Rotary International indica essere oggi, la via di azione.

Nel Rotary non sempre è facile parlare di giovani, non sempre è facile cooptare giovani nei Club, ma non dobbiamo dimenticare che molti giovani già oggi hanno in mano il nostro presente e tanti di loro decidono oggi quale sarà il nostro futuro. Mentre scrivo il mondo sta cambiando e spesso non ce ne accorgiamo.

Allora perché non affrontare il problema senza preoccupazioni di essere superati, di poter essere anche di rincalzo, di essere coloro

che forniscono l'intelaiatura dell'edificio del quale dovremo tutti costruire, per intanto, altri 106 piani...

Perché non dare ai giovani l'entusiasmo che Fra' Cristoforo (ottavo cap. "Promessi sposi") ha infuso al ragazzo Menico, al quale ha affidato un messaggio da portare a Renzo Tramaglino e Lucia Mondello?

Perché non entusiasmarli?

Perché, senza condizionamenti non diamo loro le nostre esperienze senza incrostazioni?

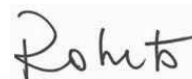
È inutile spingere sul pedale del freno; volentieri o nolenti i giovani saranno quelli che domani si troveranno ai nostri posti e oltre, e se oggi non hanno un curriculum pieno zeppo di cariche (spesso enfatizzate...), hanno però un curriculum pieno di entusiasmo per migliorare il mondo e, se hanno già animo e morale rotariani, questo basta per entrare nella nostra famiglia.

Cosa fare poi per i giovani ed il loro futuro? A settembre, a La Maddalena, il nostro Distretto ha celebrato il suo 54° Congresso ed il tema è stato il futuro dei giovani e l'azione che il Rotary può fare per renderlo migliore. Tema che non è ancora chiuso: il Distretto sta lavorando sulle conclusioni del Congresso, elaborando un documento con proposte operative sul futuro dei giovani.

Organizziamoci come le Legioni romane che hanno portato civiltà in tutto il mondo. Lasciamo che le legioni più giovani e più fresche irrompano nel campo del servizio e conducano la loro sana battaglia; e solo se questa lo necessitasse, saranno affiancate dalle legioni dei "seniores" che lavorano silenziosamente.

Noi, "vecchio zoccolo duro" ci sentiremo così nuovamente giovani.

Buon Rotary



# SIPE

**Seminario D'Istruzione Presidenti Eletti**

26 marzo 2011

T Hotel

Via dei Giudicati - Cagliari

## AGENDA DI MARZO

### Direttivo allargato ai Presidenti di Commissione

10 marzo 2011 Sede del Club

### Conviviale con Signore e Ospiti

18 marzo 2011

Tema della serata:

#### Il Garibaldino di Tempio

Relatore: **Prof. Mario Rau**

Ristorante "Golden Gate"



## ATTIVITÀ DEL CLUB

### Direttivo allargato ai Presidenti di Commissione

25 febbraio 2011 Sede del Club

Ufficializzata la nomina di **Franco Pintus** quale Presidente Designato per l'A.R. 2012 – 2013.



Il Progetto "Scuola in Gabon" procede spedito nella definizione degli ultimi dettagli perché possa arrivare a conclusione entro l'A.R. 2010 – 2011.

"Artigiano di Gallura". La Commissione presieduta da Lino Acciario sta completando il vaglio delle candidature: si prevede che a breve sarà scelto l'artigiano che verrà

premiato il 17 aprile nel corso dell'interclub di Pasqua con i Club galluresi.

Si delibera l'acquisto di un videoproiettore ormai indispensabile per le presentazioni di diapositive e filmati.

"End Polio Now". Continua la campagna di raccolta fondi con la vendita delle uova di Pasqua.

Punto sull'Amministrazione del Club.

### Oggetto: Distretto 2080 RI – Designazione del Governatore 2013/2014

Poiché alla data del **7 marzo 2011** - come fissato nella mia comunicazione del **21 febbraio u.s.**, spedita a tutti i Presidenti dei Club del Distretto - non sono pervenute designazioni alternative, in base all'art. 13.020.08 del Regolamento del Rotary International (Manuale di Procedura ed. 2010)

*dichiaro ufficialmente*

**Pier Giorgio PODDIGHE**

del Club di Sassari Nord, già prescelto dalla apposita Commissione Distrettuale, Governatore Designato del Distretto 2080 per l'anno rotariano 2013/2014.

Formulo all'amico Pier Giorgio, a nome di tutti i rotariani del Distretto, i migliori auguri di buon lavoro per l'impegnativo servizio cui è stato designato.

Con viva cordialità.

ROTARY CLUB TEMPIO PAUSANIA  
DISTRETTO 2080° R.I.

Club Number: 12450

Anno Rotariano 2010 – 2011

Presidente Club: Roberto Vittorio Carbini

Governatore Distretto 2080: Roberto Scambelluri

Presidente R.I.: Ray Klinginsmith

Sede: Tempio Pausania, Via Asproni n. 12

Sito Internet: [www.rctempiopausania.org](http://www.rctempiopausania.org)

Bollettino N. 64

Curato da Mario Rau e Ninni D'Alessandro

Con il contributo di

Giovanna Rau Pintus

Lino Acciario

Pier Mario Posadino

Roberto Carbini

# Conviviale con Signore e Ospiti

11 febbraio 2011

Tema della serata:

**Energie Rinnovabili: Il Fotovoltaico**

Relatore: **Ing. Luigi Bertetti**

Ristorante "Golden Gate"



“Energie rinnovabili”. Tema di grande attualità in tempi in cui il petrolio mostra i suoi limiti in costi e inquinamento e col nucleare che ancora non garantisce quegli standard di sicurezza indispensabili per un investimento negli anni futuri.

In quest’ottica l’Ingegnere Luigi Bertetti ha tenuto presso il “Golden Gate” una interessantissima relazione sul tema in oggetto e in particolare sul “Fotovoltaico”.

Si è parlato degli aspetti tecnici, dei costi, degli incentivi statali, degli attuali limiti, dell’assenza completa di inquinamento; sarà senz’altro una delle principali fonti di energia per il futuro.

Ringraziando ancora l’illustre Relatore, pubblichiamo le slide che l’Ingegnere Bertetti ha utilizzato nella sua presentazione pensando di fare cosa gradita a tutti i Soci che non hanno potuto partecipare alla serata.

## Tempio Pausania

11 febbraio 2011

LA VERA RIVOLUZIONE NON E' CAMBIARE IL MONDO  
INVECE DI CAMBIARE IL PIANETA, CAMBIAMO NOI STESSI



Ing. Luigi Bertetti  
Servizi di Ingegneria Energie Rinnovabili

mobile: 345-3902556  
e-mail: luigi@bertetti.it  
www.bertetti.it

## Energie Rinnovabili



Sono da considerarsi **Energie Rinnovabili** quelle forme di energia generate da fonti che per loro caratteristica intrinseca *si rigenerano o non sono "esauribili" nella scala dei tempi "umani"* e, per estensione, il cui utilizzo non pregiudica le risorse naturali per le generazioni future.

(Wikipedia)

## Fonti di Energie Rinnovabili



- Sole
- Vento
- Mare
- Calore della terra

Fonti il cui utilizzo attuale non ne pregiudica la disponibilità nel futuro.

## Sole



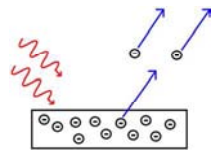
- Il sole è una fonte di energia inesauribile, almeno per le nostre prospettive temporali
- Il sole è l'unica fonte di energia "esterna" rispetto alle risorse disponibili sul nostro pianeta
- L'energia solare è distribuita in maniera molto più uniforme sul pianeta rispetto a tutte le altre attuali fonti energetiche
- L'energia solare che investe la Terra è circa 15.000 volte superiore al fabbisogno energetico mondiale
- L'energia solare che investe in un anno una superficie di poco meno di 2 m<sup>2</sup> di suolo (Italia Centrale) equivale ai consumi elettrici annuali di una famiglia media (circa 3.000 kWh)

Questa immensa potenzialità oggi è praticamente inutilizzata.

## Effetto Fotovoltaico

La teoria fisica che spiega l'effetto fotoelettrico fu pubblicata nel 1905 da Albert Einstein che per questo ricevette il premio Nobel.

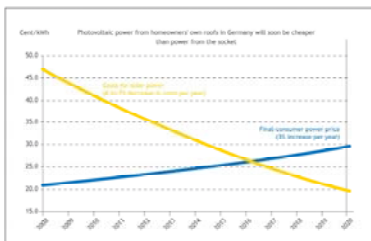
Quando una radiazione elettromagnetica investe un materiale può, in certe condizioni, cedere energia agli elettroni più esterni degli atomi (banda di valenza) e, se questa energia è sufficiente, l'elettrone risulta libero di allontanarsi dall'atomo di origine (banda di conduzione).



L'effetto fotovoltaico si realizza quando un elettrone presente nella banda di valenza di un materiale passa alla banda di conduzione a causa dell'assorbimento di un fotone sufficientemente energetico incidente sul materiale.

## Il "Conto Energia"

Il Conto Energia è un programma di incentivazione statale che nasce con l'obiettivo di supportare la diffusione del fotovoltaico in Italia.



Tra pochi anni il costo del kWh fotovoltaico sarà in linea con il costo del kWh prodotto da fonti convenzionali (carbone, petrolio, gas, ecc.): la cosiddetta **Grid Parity** e a quel punto gli incentivi avranno compiuto la loro missione.

## Vantaggi del fotovoltaico

- Assenza di qualsiasi tipo d'emissione inquinante
- Risparmio dei combustibili fossili
- Estrema affidabilità poiché non esistono parti in movimento (vita utile superiore a 25 anni)
- Costi di manutenzione ridotti al minimo
- Modularità del sistema
- Redditività elevata

## Incentivo "Conto Energia" 2011 - 2013

A tutta l'elettricità prodotta dall'impianto fotovoltaico viene attribuita una tariffa incentivante.

La tariffa varia in base alla taglia del sistema, alla tipologia d'impianto, se su edifici o meno, e in base alla data di entrata in esercizio dell'impianto.



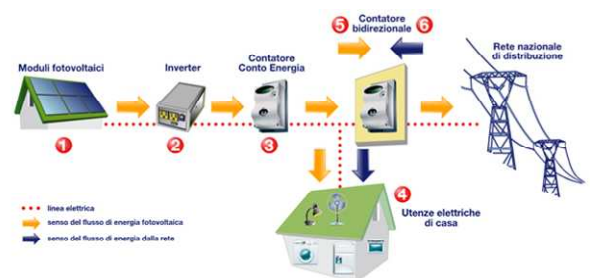
La tariffa spettante viene riconosciuta per un periodo di **20 anni** a decorrere dalla data di entrata in esercizio dell'impianto ed è costante in moneta corrente per tutto il periodo di incentivazione.

L'incentivo Conto Energia incide per circa il 75% sul totale dei ricavi derivanti dalla realizzazione di un impianto fotovoltaico.

## Utilizzo dell'energia elettrica prodotta

In aggiunta all'incentivo del "Conto Energia", il soggetto responsabile dell'impianto può contare su un ulteriore vantaggio economico, utilizzando l'energia prodotta per:

- Lo Scambio sul posto con la rete elettrica.
- La Vendita dell'energia elettrica prodotta.



# La Betulla

## *Curiamoci con La Betulla*

La betulla dal nome scientifico *Betula pendula* è un albero che può raggiungere altezze da 18 a 25 metri.



Il nome *Betula* deriva dal celtico “Betu” o dal latino *Batula* dal verbo *Batuere*, battere, perché con i rami di betulla i romani preparavano le verghe dei fasci littori e le sferze per gli scolari.

Le foglie sono tondeggianti con margine seghettato, dalla faccia superiore verde scura e l’inferiore verde chiara.

I fiori detti amenti, sono delle spighe pendule.

I principi attivi sono: tannini, resine, olio essenziale, glucosidi vari. Le parti utilizzate sono: le gemme, le foglie e la corteccia dei rami giovani.

Le proprietà sono diuretiche, coleretiche, antisettiche, astringenti.

Le foglie e le gemme vengono utilizzate per uso interno sotto forma di infuso per stimolare

la diuresi e favorire l’eliminazione di acido urico. La loro azione si estende a gotta, reumatismi, cellulite.



Le quantità sono di circa 1grammo in 250 c.c. di acqua bevendone 2 tazze al dì lontano dai pasti.

Spesso si utilizza la tintura madre cioè la soluzione idroalcolica.

Anche gli studi attuali riconoscono alla betulla un’ intensa attività diuretica e depurativa utile ai cardiopatici, ai nefropatici ed agli obesi.

Una curiosità: tagliando in primavera un ramo di betulla fuoriesce la linfa che si utilizza per curare le eruzioni della pelle e i dolori reumatici.

Dalla corteccia della betulla si estrae tannino che si usa per la concia delle pelli e dal legno si produce carbone vegetale, dalla azione assorbente, nelle coliti e dispepsie.

Per uso esterno si sfruttano le proprietà antisettiche e astringenti utili nelle pelli affette da acne e foruncoli.



**Giovanna Rau**

# La fuga

Ci penso da tempo. Se fuggire è possibile, perché non tentare? Perché non assecondare questo assillo che da tempo mi agita e mi anima?

Anche la stagione bella mi invita. Mi chiama il suo infinito mormorio in ore delicate, speciali, in ore in cui si fa più debole la resistenza e si acuisce il desiderio.

Accolgo i messi, gentilmente, i messi che essa mi manda e chiedo sempre facendomi sull'uscio: "E' il momento? E' il momento di tentare? O conviene aspettare ancora?"

Non ho paura dei messi, né degli inviti che portano. Sono ancora forte per attendere. So che il caso mi porterà l'ora opportuna, il momento fortunato. Farà sì che io monti inosservato sul cavallo che aspetta sempre e mi perda nel buio di una notte verso un'alba nuova.

A che apprestare l'animo, imporgli fin d'ora la condotta della mia fuga? A che vivere in questo passato d'attesa gli episodi del mio futuro fortunato?

Basta ora che io senta a tratti una zoccata, un piccolo nitrito, un fruscio di paglia, affacciandomi nel cortile: i segni del mio mezzo per poter dire alla mia ansia: "Vecchia ansia, ansia di un desiderio infinito, aspettiamo. Ci sarà la fuga e sarà certa solo in una saggia aspettazione."

Così guardo tranquillo i custodi. Rido se ostentano per ingannarmi una sonnolenza impossibile. Io passo loro vicino, a passi lenti, in silenzio, e ci deve essere sul mio volto un continuo atteggiamento di sfida e di disprezzo.

Vorrei dir loro: "Perché lasciate a due passi da me, dal vigilato, così, a portata di mano il cavallo sauro e le briglie e le selle? Perché lasciate la chiave della stalla appesa a lungo e in vista, bene in vista?"

Seduto presso la vecchia bocca del camino io guardo quella chiave di continuo, come se brillasse più di questa fiamma che i ceppi di castagno danno nel loro lento morire.

Seduto, chiuso nel mio incessante mutismo io la guardo come una speranza e come una speranza l'accarezzo quando la stagione urla di più il suo gelo e affina il vento e mi sbatte le sue manciate di grandine sui vetri.

E' allora che io sogno la stagione nuova e i suoi messi, i messi che portano gli inviti caldi.

Se fuggire è possibile, perché non tentare? Perché non assecondare questo assillo che da tempo mi agita e mi anima?

Sento avanzare nel tempo i raggi nuovi del sole, via via più tiepidi, le voci nuove degli uccelli, gli arbusti nuovi, i velluti nuovi del piano e le nuove chiazze del monte.

Ecco. Il cortile è muto. La notte è giunta. Dormono i custodi e tutto quello che mi sta intorno dorme: salvo il cavallo. Il cavallo veglia per me, sempre. Per un antico patto di complicità se ne sta desto la notte e il giorno, contento di poter varcare nel futuro la misteriosa soglia per seguire la mia stessa via e giungere con me alla mia meta.

Adatto le briglie. Pongo sulla sua schiena la sella che ha vecchi strappi dai bordi accartocciati. Guardo il grande occhio brillante. Confuso, perduto nella gioia che provo io vado dicendo con insistenza, ma quasi con amore: "E' giunta l'ora di tentare la fuga, la fuga a cui penso da tempo, la fuga il cui pensiero mi ha sostenuto nella mia triste prigionia. Tu mi hai aspettato, mi sei stato fedele, andiamo. Non c'è luna, ma per noi sarà luminosa la via."

Non muove il passo. Recalcitra, le orecchie diritte sulla fronte larga.

"E' l'ora, andiamo. Mi sei stato fedele!" zocca inquieto e solleva la testa s'io stringo il morso e tiro con rabbia in avanti.

"Hai paura del buio? La strada è luminosa anche se c'è la nebbia."

Inutilmente. Capisco che ha paura. So che ha un senso diverso dal mio e che vede cose che io non vedo. Abbandono le cinghie. Mi faccio sul cortile e guardo nel mare della nebbia. Non c'è ombra che si muova. La natura è in sosta. Tutto sembra quieto.

“Corsiere amico, da tempo mi sei stato fedele, perché tradirmi ora sul più bello?”

Sciaborda l'acqua del pozzo e stride la girella. Ombra? Non c'è ombra presso il pozzo: solo la nebbia che da vicino è vuota.

Avvicinarsi. Guardare. Chiedere. L'acqua sciaborda e gira la puleggia. Domandare: “Chi fugge? Chi siete. Chi ha sete in questa notte? La casa è addormentata. Veglia solo chi fugge, veglia chi aspetta l'ora di tentare.”

Sale il secchio. Lo sento allo sgocciolo che manda verso il fondo. La puleggia pare che rida. Ride di me? O ride del pellegrino che attinge?

“L'acqua è diaccia!” Grida e maledice. “L'acqua è diaccia!” Grida lo sconosciuto. Perché sbatte così a terra il secchio se l'acqua è diaccia? Io chiamo ancora, ma non risponde. Brancolo. Mi agito fra le mani della notte.

“E' il pellegrino, il pellegrino sconosciuto, corsiere amico, che temevi? E' scomparso. Andiamo, andiamo: hai già le briglie e il morso. La strada è luminosa!”

Mi volto, ma non c'è più la strada. Perdo l'orientamento. Ora il cavallo viene, ma non ci sono strade. La mia fuga è fallita. Chi era il pellegrino? Un nemico di certo che mi ha spento la strada.

E aveva sete, solo sete: sete senza fame.

Il pozzo ha l'acqua diaccia. La notte è colma di nebbia. La briglia è sulla testa. La chiave è nella toppa. La strada luminosa non c'è più. Il pellegrino...

Svegliarsi sul far dell'alba, dopo il sogno, mi accade spesso. L'inverno lancia l'ultime manciate del suo carnevale. Il fuoco è spento. La fiamma della mia strada è morta. I ceppi del castagno scomparsi: ridotti in cenere.

Svegliarsi con le mani fredde, la schiena intirizzita, le gambe indolenzite e assaporare l'amarezza del primo mattino decembrino. Trovarsi in un esilio grave come una testa dopo una notte di insonnia e guardarsi intorno per vedere solo alberi spogli, rami ignudi, chiazze di fango nero, montagne affogate nello squallore totale del cielo. Di là dai vetri opachi.

Pensare che si poteva e si può ancora fuggire, pensare che si può ancora tentare la fuga!

C'è al di là della natura brulla, aperto a tutti i fuochi di corsieri, a tutte le aspirazioni, a tutte le mire, a tutte le glorie o a tutti gli abissi, l'orizzonte.

Basta levarsi in una notte calma, camminare in punta di piedi, accendere un fuoco che ci farà da faro, iniziare la nostra strada luminosa sul cavallo che ci siamo scelti da tempo e che ci attende a tutte l'ore.

Ma non sia diaccia l'acqua del pozzo quando dalla nebbia il destino cali il secchio nel fondo e rida la girella.

Solo per la sua sete.

**Giulio Cossu**

